

## Sulla strada – Rassegna stampa 18 luglio 2014

### **Il sindacato: meno corpi nelle forze dell'ordine e più uomini sul territorio**

#### **Forze di polizia, risparmi per 1 mld e mezzo: stop assunzioni**

#### **Arriva un piano di tagli e risparmi da 1,5 miliardi Le ipotesi di accorpamento per Forestale e Penitenziaria. In pensione 150 ogni mese, 300 uffici chiusi**

di Fiorenza Sarzanini

ROMA 18.07.2014 - L'intesa ormai appare raggiunta, il risparmio garantito. Perché il taglio alle spese del personale delle forze dell'ordine è la "voce" più remunerativa per chi sta cercando di rimettere in sesto il bilancio dello Stato. E dunque il governo ha intenzione di confermare il blocco del turn over al 55 per cento almeno fino al 2015 per garantirsi una riduzione di spesa che sfiora un miliardo e 500 mila euro. La scelta gela le speranze di chi pensava a nuovi investimenti in materia di sicurezza, comunque a un ricambio generazionale che garantisca migliore operatività. E riapre la polemica.

#### *150 pensionati al mese*

Quello dedicato agli organici è il capitolo più importante in materia di spending review. Ma anche il più rischioso. Perché, come è già stato denunciato dai vertici di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, la riduzione degli uomini in servizio indebolisce la funzionalità dei reparti, in alcuni casi mettendo in pericolo l'efficacia del controllo del territorio. Eppure non sembra che da questa strada si possa tornare indietro visto che i conti fatti dal commissario governativo Carlo Cottarelli dimostrano come gli altri interventi - dalla chiusura degli uffici all'accorpamento delle sedi - garantiscano soltanto un aggiustamento per le casse statali certamente non sufficiente a raggiungere gli obiettivi fissati dal piano di ristrutturazione economica. Il risultato è una diminuzione del personale che già oscilla ormai tra i 150 e i 180 uomini al mese e porterà a una riduzione secca nel 2020 di almeno 80 mila persone.

#### *I concorsi bloccati*

Attualmente la polizia può contarle su 95 mila unità, 105 mila sono i carabinieri e poco meno di 60 mila i finanziari. Con il blocco delle assunzioni al 55 per cento si può assumere una persona ogni due che vanno via. Anche se poi tutto questo non avviene con regolarità visto che, come più volte denunciato dal Sap, il sindacato autonomo, «in polizia i concorsi sono bloccati da anni e nel 2016 avremo un organico di 87 mila unità ma soprattutto un'età media di 47 anni». Vuol dire - questa è la stima - che nel 2020 ci saranno 80 mila persone in meno, sommando ai 35 mila poliziotti in uscita, 30 mila carabinieri e 15 mila finanziari. E soprattutto salirà a 53 anni l'età media del personale in servizio. C'è poi il problema legato alle retribuzioni. Il dossier della Silp-Cgil, preparato dal segretario Daniele Tiszone, fa i conti in tasca agli appartenenti alle forze dell'ordine e calcola «una riduzione media mensile di circa 300 euro lorde per ogni singolo operatore, che sta causando conseguenze gravi per il personale soprattutto in un particolare contesto di difficoltà operative come quello attuale che vede impegnate le forze dell'ordine in situazioni che vanno dalle coste del Mediterraneo fino ai cantieri dell'alta velocità».

#### *La chiusura degli uffici*

Sul tavolo del governo rimane l'elenco degli oltre 300 uffici che saranno chiusi e di quelli accorpati prevedendo di «eliminare le sovrapposizioni» dunque di razionalizzare la presenza sul territorio di polizia e carabinieri. Un riordino che comunque garantirà un risparmio di poco superiore ai 60 milioni di euro e dunque di gran lunga insufficiente rispetto alle aspettative di palazzo Chigi.

Ecco perché ha destato grande allarme l'articolo 7 del disegno di legge sulla pubblica amministrazione nella parte in cui disegna il nuovo ruolo dei prefetti. Il timore è quello di un ridimensionamento dei questori in materia di ordine pubblico che giustifichi poi l'accorpamento di altri uffici, in particolare la soppressione di alcune questure. Non a caso Lorena La Spina, segretario dell'Associazione funzionari di polizia, parla di un «indebolimento strutturale del "sistema sicurezza" perché si sacrificano, in nome di pretesi risparmi di spesa, fondamentali principi di civiltà giuridica, oltre che il benessere e la sicurezza di tutta la collettività».

#### *Tagli di macchine e divise*

Qualche giorno fa il segretario del Siulp Felice Romano ha denunciato la mancanza di fondi per provvedere alla manutenzione dei mezzi e addirittura per acquistare le divise dei poliziotti, con gli agenti più anziani che prestano giacche e pantaloni a chi esce in servizio in modo da garantire l'operatività. Il problema non riguarda l'Arma che ha saputo effettuare una

pianificazione di spesa per garantire ai carabinieri la "copertura" di tutte le necessità, ma rappresenta comunque una spia di allarme forte. E spinge il segretario del Sap Gianni Tonelli a rilanciare la possibilità di «una parziale unificazione delle forze di polizia, che potrebbe portare da subito a risparmi di oltre 2 miliardi di euro razionalizzando le strutture logistiche, le mense, le caserme, gli uffici di apparato che oggi sono divisi per sette corpi dello Stato più i vigili del fuoco. Il messaggio che diamo alla gente è chiaro: meno tasse e più sicurezza, meno forze di polizia e più uomini sul territorio».

*Autovelox, etilometri e computer*

Esclusa anche per legge con l'introduzione di uno specifico articolo nell'ultima Finanziaria l'eventualità di unificare polizia e carabinieri, si continua a ipotizzare un accorpamento con la Forestale, un riordino che comprenda la Penitenziaria. Ma non sembra che tutto questo possa accadere in tempi brevi. E dunque al taglio netto degli organici si è deciso di affiancare un intervento anche per quanto riguarda gli acquisti. È già operativa una "centrale unica" che provvede alla scelta dei mezzi per le forze di polizia e adesso dovrà occuparsi delle apparecchiature. Nell'elenco delle priorità, come sottolinea il rapporto di Tisone della Cgil, ci sono «gli autovelox e gli etilometri, strumenti fondamentali per la sicurezza che sono ormai pochissimi perché costano troppo e, a causa della scarsità di fondi, non se ne comprano più». A ciò si aggiunge che «aziende ed enti statali donino alla polizia i loro vecchi computer (ad esempio l'Enel a Palermo), oppure che alcuni lavori di ristrutturazione siano finanziati da esterni (Confindustria per un'ala della Squadra Mobile a Palermo). Questa pratica diffusa anche in altre città, ad esempio la Squadra Mobile di Firenze, se da un lato può essere vista come un apprezzamento per il nostro lavoro, dall'altra crea evidenti situazioni d'imbarazzo per chi deve poi occuparsi dell'attività investigativa».

Fonte della notizia: [corriere.it](http://corriere.it)

## PRIMO PIANO

### **Grave incidente stradale nel nisseno, due morti**

17.07.2014 - Gravissimo incidente oggi in Provincia di Caltanissetta sulla statale 626 "della Valle del Salso". Due persone hanno perso la vita in uno scontro frontale tra un'auto e un autocarro. Sul posto sono subito intervenuti la Polizia stradale per ricostruire la dinamica dell'accaduto, e il personale dell'Anas. Data la gravità dello schianto è stato infatti necessario chiudere la statale al traffico all'altezza del chilometro 34,7 in direzione nord, tra Cozzo Cipolla e il bivio per Riesi.

Fonte della notizia: [cefaluweb.com](http://cefaluweb.com)

## NOTIZIE DALLA STRADA

### **Omicidio stradale, ora è reato**

### **La Commissione Trasporti della Camera ha dato il suo ok alla legge delega per la riforma, che introduce nel codice penale la nuova norma**

18.07.2014 - Più prudenza alla guida. E' l'obiettivo del nuovo Codice della strada che, tra le novità principali, apre le porte al reato di "omicidio stradale". Oltre alle conseguenze di tipo penale, la violazione delle regole potrà causare il ritiro per sempre della patente. La Commissione Trasporti della Camera ha dato il suo ok alla legge delega per la riforma. L'introduzione del nuovo reato nel codice penale sarà possibile proprio grazie ad un emendamento approvato oggi in Commissione. Un sorta di 'daspo' a vita per il guidatore, quindi. Gli incidenti stradali mortali, a causa della guida scorretta, spesso condizionata dall'uso di alcol e droghe, sono d'altronde tantissimi. L'Osservatorio il Centauro-Asaps ha censito per il 2013 973 episodi di pirateria stradale con 114 morti e 1.168 feriti. Il 55,8% degli autori è stato scoperto, ma il 44,2% è rimasto ignoto. Più alta, 59,7%, la percentuale dei pirati a cui era stato dato un nome nel 2012. Sul totale delle inchieste, 543 hanno portato all'identificazione del responsabile, arrestato in 146 occasioni (26,9%) e denunciato in 397 (73,1%).

Fonte della notizia: [ilfriuli.it](http://ilfriuli.it)

## **Reato di omicidio stradale, primo sì in Commissione alla Camera**

**Via libera all'introduzione della nuova norma nel codice penale. Il testo della legge delega è in discussione a Montecitorio e prevede anche 'l'ergastolo' della patente. I dati: nel 2013, gli episodi di pirateria stradale sono stati 973, con 114 vittime. Nencini: "Ora fare presto"**

ROMA 17.07.2014 - Più prudenza alla guida. E' l'obiettivo del nuovo Codice della strada in discussione in commissione Trasporti alla Camera. Tra le novità principali, il disegno di legge apre le porte al reato di "omicidio stradale". Oltre alle conseguenze di tipo penale, la violazione delle regole potrà causare il ritiro per sempre della patente. La Commissione Trasporti della Camera ha dato il suo ok alla legge delega per la riforma. L'introduzione del nuovo reato nel codice penale sarà possibile proprio grazie ad un emendamento approvato oggi in Commissione. "E' una giornata importante, la aspettavo da tempo. Per la prima volta un passo in avanti per sancire la presenza del reato di omicidio stradale nel codice", commenta il vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Riccardo Nencini, che parla di "ergastolo della patente". Una fattispecie attesa, quella dell'omicidio stradale, cara anche al premier Matteo Renzi. Sono 114 i morti nel solo 2013 caduti sulle strade per la guida spericolata dei cosiddetti 'pirati' della strada. In realtà quello di oggi è appunto solo "un passo in avanti", come rilevato dal sottosegretario, perché le modifiche dovranno poi essere apportate al Codice penale. "Nel caso in cui il conducente cagioni la morte di una persona con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale" anche "in coerenza con eventuali modifiche del codice penale che introducano il reato di 'omicidio stradale'" - precisa l'emendamento approvato dalla Commissione di Montecitorio - sarà possibile comminare "le sanzioni amministrative accessorie della revoca della patente e della inibizione alla guida sul territorio nazionale a tempo indeterminato". Un sorta di 'daspo' a vita per il guidatore. Gli incidenti stradali mortali, a causa della guida scorretta, spesso condizionata dall'uso di alcol e droghe, sono d'altronde tantissimi. L'Osservatorio il Centauro-Asaps ha censito per il 2013 973 episodi di pirateria stradale con 114 morti e 1.168 feriti. Il 55,8% degli autori è stato scoperto, ma il 44,2% è rimasto ignoto. Più alta, 59,7%, la percentuale dei pirati a cui era stato dato un nome nel 2012. Sul totale delle inchieste, 543 hanno portato all'identificazione del responsabile, arrestato in 146 occasioni (26,9%) e denunciato in 397 (73,1%). Ora per il vice ministro Nencini "non c'è più tempo da perdere. Ci sono questioni urgenti che non possono essere rimandate. Questioni che stanno nel cuore degli italiani e di quelle famiglie che hanno perso un parente a causa di persone che si sono messe alla guida violando le norme del codice della strada. Abbiamo previsto l'ergastolo della patente. Non guidi più".

Fonte della notizia: [repubblica.it](http://repubblica.it)

---

## **"Fuga dall'incidente", interrogato il prete**

**Padre Gondolfi sentito in procura per il sinistro su via Sant'Alberto nel quale rimase ferito un 17enne**

RAVENNA 17.07.2014 - Ha atteso in silenzio seduto fuori dalla porta. Poco più in là, il suo avvocato. Quindi sono entranti entrambi per uscirne dopo circa un'ora. Tanto è durato ieri mattina l'interrogatorio di padre Pietro Gandolfi, il 76enne sacerdote accusato di essersi allontanato subito dopo avere causato la sera del 12 aprile scorso un incidente su via Sant'Alberto nel quale era rimasto ferito un 17enne scooterista di Alfonsine. Al giovane, stando ai rilievi della polizia Stradale di Lugo, era stata tagliata la strada. Il prete, su una Fiat Punto grigia intestata alla congregazione dei missionari di San Carlo (o scalabriniani) ma in suo uso esclusivo, era stato visto ripartire dopo essersi inizialmente fermato. Secondo quanto trapelato, davanti al pm Isabella Cavallari titolare del fascicolo, il don, difeso dall'avvocato Enrico Maria Saviotti, ha in buona sostanza confermato quanto già a suo tempo riferito alla Stradale, aggiustando tuttavia alcuni particolari che sono via via emersi allineando in questi mesi i pensieri sulla dinamica dell'accaduto. In tal senso, i verbali della Stradale lughese lasciano ben poco spazio ai dubbi.

Tanto che al don sono state contestate due infrazioni al codice della strada: l'aver effettuato la svolta a sinistra su via Cilla quando invece era obbligato dalla segnaletica a proseguire diritto; e l'aver con quella svolta creato pericolo per gli altri utenti della strada. Dal punto di vista amministrativo, padre Gandolfi si vedrà perciò (o si è già visto) recapitare adeguata

sanzione. Dal punto di vista assicurativo, la compagnia competente ha già liquidato i danni materiali per lo scooter; ed è probabilmente in procinto di liquidare anche quelli alla persona. Più complesso è lo scenario penale. E qui si torna all'interrogatorio davanti al pm Cavallari, ultimo atto prima della chiusura dell'indagine. Se e come il pm intenderà esercitare l'azione penale, naturalmente non lo possiamo sapere. Di sicuro, in astratto, camminiamo sopra a due distinti terreni: da una parte le lesioni colpose e dall'altra l'omissione di soccorso e la fuga da incidente stradale. Nel primo caso si procede a querela: se dovesse mancare o se dovesse essere ritirata in ragione di avvenuto risarcimento, il fascicolo si chiuderebbe all'istante. Nel secondo caso invece si va avanti d'ufficio: ed è su questo fronte che le dichiarazioni del prete risultano essere fondamentali. Dai verbali della Stradale risulta che, sentito due giorni dopo l'incidente, aveva detto di non ricordare se avesse messo o meno la freccia; e di non avere visto alcun ciclomotore quella sera. Una volta svoltato su via Cilla, aveva però visto un altro automobilista dietro di lui "accendere ripetutamente gli abbaglianti per farmi segno di fermarmi, almeno così ho capito". E' per questo che dopo 50-100 metri aveva arrestato la vettura, era sceso e aveva visto che alcuni uomini stavano soccorrendo "un ragazzo che era caduto dal ciclomotore". A quel punto era arrivata la decisione di ripartire: "Io guardavo la mia auto per vedere se avesse segni di contatto col ciclomotore ma non notavo alcun segno". Era una delle ragioni - aveva spiegato - per la quale non era tornato indietro. E poi aveva "visto altre persone" che "soccorrevano il ragazzo. Quindi mi rimettevo alla guida e mi allontanavo sentendomi innocente". Un paio di ore dopo tuttavia sarebbe andato in pronto soccorso perché "avevo qualche dubbio e desideravo sapere cosa fosse successo" su quell'incrocio. Ma soprattutto se ciò "fosse riconducibile a qualche mio comportamento". Per Gandolfi era stato proprio il successivo contatto avvenuto in ospedale con il padre del 17enne a spingerlo a presentarsi alla Stradale proprio perché nelle parole dell'uomo compariva la sua Fiat Punto grigia. Un incontro verificatosi verso le 20.40 e puntualmente fissato anche questa volta nei verbali della Stradale. Il padre del giovane - ora seguito dall'avvocato Mirco Tonetti - aveva udito quel signore di "60-70 anni che chiedeva informazioni di un ragazzo coinvolto in un incidente". Si era avvicinato e aveva fatto domande, "ma dal suo modo di fare, capivo che non mi stava dicendo tutto". E lì la domanda secca: "E' lei che ha tagliato la strada a mio figlio?". Quel signore aveva negato dicendo che "era una cosa lunga" e che "le cose non erano andate proprio così". Quindi il padre del ragazzo gli aveva detto di rivolgersi subito alla polizia; poi lo avevano chiamato e quando si era voltato, "il signore non c'era più". L'ultima voce sui verbali è proprio quella del giovane ferito: ore 18.10, l'auto che lo accosta da destra e, senza mettere la freccia, svolta a sinistra. L'ultimo ricordo è per quella fiancata grigia; e poi quell'altro automobilista che si ferma per soccorrerlo mentre la vettura "che mi ha urtato, è ripartita andandosene".

Fonte della notizia: romagnanoi.it

## **SCRIVONO DI NOI**

### **Maxi operazione Polizia stradale su attività autodemolizione**

ROMA, 18 LUG - Maxi operazione della Polizia stradale in tutta Italia sulle attività di autodemolizione. Accertate attività di ricettazione e di riciclaggio, scovate attività abusive ed emersi reati ambientali. L'iniziativa rientra nel calendario di impegni sul fronte della sicurezza stradale e del rispetto della legalità da parte degli esercizi pubblici in qualche modo connessi con la circolazione stradale. Nei giorni scorsi la Polizia Stradale - informa una nota - ha realizzato controlli amministrativi a tappeto sulle attività di autodemolizione per verificare gli aspetti autorizzativi, quelli di gestione dei procedimenti attinenti ai veicoli destinati alla cessazione dalla circolazione, di tutela ambientale e di prevenzione e repressione di reati contro il patrimonio. Novantadue esercizi, 315 persone e 3045 tra veicoli e parti di veicoli controllati hanno portato all'accertamento di 52 illeciti amministrativi e 43 penali e sono tuttora in corso accertamenti sui veicoli o parti di veicoli oggetto di controllo per scongiurare ulteriori illecite provenienze. In particolare, sui 92 esercizi controllati, 5 sono risultati del tutto abusivi e, pertanto, i rispettivi gestori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria e le strutture immediatamente sequestrate con apposizione di sigilli. Undici persone sono state denunciate per i reati di ricettazione e riciclaggio di veicoli, dando luogo al sequestro di motori di autovetture di illecita provenienza (motori Mercedes, Porsche, Audi, Fiat, Ford, ecc), con

proposta di revoca dell'autorizzazione a esercitare l'attività all'Autorità competente. L'attività criminale e il modus operandi degli indagati consisteva essenzialmente nel ricettare veicoli provento di furti; successivamente i mezzi, anziché essere ceduti integri, venivano riciclati mediante commercializzazione dei singoli pezzi, abilmente smontati, in modo da rendere più difficoltoso risalire alla loro provenienza. In 14 controlli sono emersi reati ambientali per abbandono o deposito in modo incontrollato di rifiuti, violazioni varie delle prescrizioni dell'autorizzazione (ad esempio per il superamento del quantitativo massimo di veicoli o parti di veicoli), smontaggio di veicoli prima di aver proceduto alla relativa operazione di bonifica per separare olii esausti, filtri olio, liquidi di raffreddamento, accumulatori, ecc. La Polizia Stradale si è trovata di fronte a vere e proprie aree prive di depuratori e disoleatori con dispersione di rifiuti nel terreno e nel sistema fognario; depositi improvvisati di pneumatici e parti di veicoli a volte coperti da tettoie in eternit malandate. A questo proposito sono partite segnalazioni alle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) nonché, in alcuni casi, ai Vigili del Fuoco per la mancanza del certificato di prevenzione incendi.

Fonte della notizia: regione.vda.it

---

**Arrestati dalla polizia stradale di Trento dopo un drammatico inseguimento, in cella due uomini dell'ex Jugoslavia  
Ricettazione, tentato furto aggravato, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, danneggiamento ed altro.**

18.07.2014 - Questi i reati per i quali due cittadini dell'ex jugoslavia d.C. Di anni 38 e k.G. Di anni 35 sono stati arrestati nella notte del 16 luglio, nel quadro di predisposti servizi tesi ad arginare il recrudescente fenomeno dei furti a bordo di camper e roulotte, ai turisti in sosta, a presso le aree di servizio che si articolano lungo l'arteria autostradale a22 del brennero. Gli uomini della polizia stradale di Trento, alle ore 2.00 della notte, dopo un lungo e pericoloso inseguimento sull'arteria autostradale del brennero in direzione sud - bolzano/verona, nel corso del quale i fuggitivi nel vano tentativo di sfuggire alla cattura, speronavano l'auto di servizio cercando di sospingere fuori strada gli operatori di polizia, arrestavano i due cittadini dell'est. L'inseguimento, iniziato dall'area di servizio adige ovest ubicata nel territorio del comune Belluno, si protraeva fino allo svincolo autostradale di verona sud ove agli stessi veniva preclusa ogni via di fuga, quindi bloccati ed arrestati. Il veicolo utilizzato per la fuga del tipo fiat punto, risultato successivamente rubato in un comune dell'interland bolognese nei primi giorni del corrente mese veniva condotto presso la sottosezione di verona sud e successivamente restituito al legittimo proprietario. Successivi ed immediati accertamenti, condotti dal comandante e dal personale della unità operativa distaccata di p.G. Della sottosezione autostradale di trento davano modo di accertare che i Malviventi prima della loro fuga, avevano forzato con arnesi atti allo scasso e poi rinvenuti, aperto due camper con all'interno i rispettivi proprietari al momento intenti a dormire, per rubare soldi e beni di valore. Nella mattinata di ieri 17, i due arrestati, condotti innanzi l'autorità giudiziaria di verona sono stati riconosciuti colpevoli di tutti i reati contestatigli e condannati a 10 mesi di reclusione domiciliare più trecento (300,00) euro di multa. Per i fatti in narrativa, lo scrivente, proporrà l'espulsione dei predetti dal territorio nazionale.

Fonte della notizia: lavocedeltrentino.it

---

**Officina abusiva a Sassofeltrio, sequestrata dalla polizia stradale**

SASSOFELTRIO (PU) 18.07.2014 - La polizia stradale di Urbino, nel pomeriggio di ieri, nel corso di un servizio nel comune di Sassofeltrio, ha individuato e sottoposto a sequestro amministrativo un'altra attività abusiva di autoriparazione di veicoli in località Fratte di Sassofeltrio (il 1° Luglio era già stata scoperta un'officina abusiva sempre nel Comune di Sassofeltrio). Gli agenti hanno riscontrato che un cittadino rumeno di 21 anni, all'interno di un capannone di circa 500 metri quadrati, in assenza delle prescritte autorizzazioni, esercitava l'attività di autoriparazione di veicoli, in violazione della normativa attualmente in vigore. All'interno dell'officina abusiva sono stati ritrovati diversi mezzi sui quali sono in corso accertamenti, anche perché la legge punisce i proprietari o i possessori degli autoveicoli che si

avvalgono per la riparazione di imprese non autorizzate. Il cittadino rumeno è stato segnalato alla camera di commercio di Pesaro per l'adozione dei provvedimenti di competenza. Oltre al sequestro amministrativo, finalizzato alla confisca, di tutti gli strumenti utilizzati per l'attività, al responsabile è stata contestata una sanzione amministrativa pecuniaria di 5.164 euro. Sempre durante lo stesso pomeriggio, gli stessi agenti della polstrada hanno sottoposto a controllo 21 veicoli riscontrando 5 violazioni al codice della strada tra le quali il conducente di un motociclo che trasportava il figlio di 4 anni, faceva uso del telefonino ed inoltre il bambino non era munito del casco protettivo, di conseguenza il veicolo è stato sottoposto a fermo amministrativo per 60 giorni. Stessa sorte, fermo amministrativo per mesi 3, è toccata al conducente di un trattore agricolo che circolava sprovvisto della targa d'immatricolazione e privo di copertura assicurativa, per quest'ultima violazione il trattore è stato anche sequestrato.

Fonte della notizia: fanoinforma.it

---

### **Polizia stradale Ragusa: 10 patenti ritirate per guida pericolosa**

RAGUSA, 18 luglio 2014 – Al fine di prevenire incidenti gravi sulla Ragusa Catania e sulla strada per Marina di Ragusa, la polizia stradale di Ragusa e Vittoria, nell'ambito dei servizi compartimentali, su direttive del dirigente della Sezione Gaetano Di Mauro, nei giorni scorsi ha operato dei servizi mirati sui citati tratti di strada, ritirando 10 patenti per guida pericolosa. In particolare, utilizzando pattuglie moto montate ed automontate, lungo gli itinerari, la polizia stradale è intervenuta bloccando i contravventori in movimento. Otto le patenti ritirate sulla Ragusa Catania a 3 catanesi, 2 siracusani, 1 ragusano, 1 palermitano, 1 nisseno e 2 sulla strada per Marina ad 1 vittoriese e ad 1 ragusano. Sono 44 le patenti ritirate dall'inizio dell'anno per guida pericolosa, che prevede la sospensione della patente da uno a tre mesi. I citati servizi continueranno nel fine settimana lungo la fascia costiera ed ancora sulla Ragusa Catania. Domenica verranno effettuati servizi di rilevamento velocità con l'impiego del Telelaser sulla strada per Marina, lunedì, sulla Ragusa Catania. Saranno inoltre svolti mirati controlli nei confronti degli autotrasportatori che non rispettano le distanze di sicurezza e che in tal modo non consentono il rientro dal sorpasso agli autoveicoli.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

---

### **Droga, da Pisa a Napoli in bus con 4,5 kg di coca in trolley: arrestato**

17.07.2014 - Trasportava cocaina da Pisa a Napoli a bordo di un autobus di linea. La scorsa notte gli agenti della polizia stradale della Sottosezione autostradale di Roma Nord hanno arrestato H.J.A., cittadino della Tanzania, per la detenzione di 4,5 kg circa di cocaina. Il controllo della stradale è scattato quando il pullman di linea - sulla tratta Pisa Napoli - era parcheggiato negli spazi riservati alle auto. Tutti passeggeri erano scesi al bar dell'area di servizio Prenestina-Ovest per un caffè, e sul mezzo era rimasto l'autista ed un uomo che, appena ha visto i poliziotti in divisa, ha cercato invano di nascondersi. Gli agenti a quel punto gli hanno chiesto i documenti, ma il cittadino straniero era in possesso solo di un tesserino rilasciato da un'organizzazione umanitaria e non era in grado di fornire altre indicazioni riguardo alle sue generalità. Insospettiti da tale comportamento i poliziotti sono riusciti ad individuare il bagaglio dell'uomo - un trolley di colore blu - dove all'interno, tra gli indumenti personali, erano occultate due buste contenenti cocaina. A quel punto il suo viaggio verso Napoli si è improvvisamente concluso nella sottosezione della Polizia Stradale di Roma-nord, dove prima è stato identificato, arrestato e portato, a disposizione della Autorità Giudiziaria, nel carcere di Rebibbia. (omniroma.it)

Fonte della notizia: roma.repubblica.it

---

## **Documenti falsi al posto di blocco, ma gli agenti lo riconoscono: è un boss mafioso ricercato**

di Luigi Martino

17.07.2014 - Un altro colpo messo a segno dalle forze dell'ordine nel Cilento e Vallo di Diano contro la repressione della mafia. Un pericoloso boss della 'ndrangheta è stato fermato e arrestato a Sala Consilina. L'uomo, dopo meticolose indagini e incroci di dati, è stato bloccato dagli uomini del servizio centrale operativo e della squadra mobile di Reggio Calabria lungo il tratto dell'autostrada A3. Con Bruno Palmara, pregiudicato 51enne appartenente al clan attivo nei comuni reggini di Africo, Bianco e Brancaleone, c'era il conducente della sua automobile. Il criminale al posto di controllo ha mostrato dei documenti falsi alla polizia, ma è stato comunque riconosciuto dagli agenti che lo cercavano dal febbraio dello scorso anno. Sulla sua persona pendono vari reati, tra cui quello di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il suo clan opera in Italia e in alcuni paesi del Nord Europa (Belgio, Olanda e Germania) nel commercio di droga.

Fonte della notizia: [giornaledelcilento.it](http://giornaledelcilento.it)

---

## **Polizia Stradale**

LA SPEZIA 17.07.2014 - Un banale controllo a seguito di una violazione alle norme della circolazione stradale ha dato inizio ad una serie di verifiche da parte della Polizia Stradale della Spezia, ad esito delle quali è stato individuato un sodalizio criminale dedito al riciclaggio di veicoli, con base operativa in territorio campano e ramificazioni a livello nazionale. Il tutto ha avuto inizio durante il controllo ai documenti di una vettura in transito nella nostra provincia, condotta da un automobilista campano che viaggiava in compagnia di un altro uomo, entrambi risultati gravati da specifici precedenti penali. L'esperienza dei componenti la pattuglia della Polizia Stradale e l'occhio allenato a notare anche le più piccole stranezze nei documenti delle vetture, hanno dato il via ad una lunga, articolata e complessa serie di verifiche ed accertamenti, effettuati sia utilizzando i tradizionali metodi che le più moderne tecniche investigative, in collaborazione con la polizia stradale del capoluogo campano. Le indagini condotte, che hanno rivelato risvolti, oltre che nella nostra provincia e nelle zone di Napoli e Salerno, anche in alcune province toscane, hanno consentito di individuare un gruppo criminale dedito al riciclaggio di veicoli stradali, per i quali venivano creati documenti ed "identità" nuove, per essere poi re immessi sul mercato attraverso canali apparentemente leciti che ne garantivano la vendita ad acquirenti talora compiacenti ma spesso assolutamente ignari. Ulteriori accertamenti sono ancora in corso; per ora, le indagini svolte alla Spezia hanno condotto al deferimento di tre pregiudicati, tutti originari e dimoranti in provincia di Napoli.

Fonte della notizia: [questure.poliziadistato.it](http://questure.poliziadistato.it)

## **SALVATAGGI**

**Si perde al Parco Urbano: bimba prende per mano i poliziotti e torna a casa  
A chiedere l'intervento del 113 è stata una passante, la quale, transitando per il sentiero di via Andrelini che porta all'area verde di Forlì, ha notato la piccola passeggiare in modo spaesato, ma non spaventato**

17.07.2014 - Ha preso per mano i poliziotti e si è fatta riaccompagnare a casa dopo essersi smarrita al Parco Urbano. Protagonista dell'episodio, avvenuto giovedì pomeriggio, una bambina di 4 anni. A chiedere l'intervento del 113 è stata una passante, la quale, transitando per il sentiero di via Andrelini che porta all'area verde di Forlì, ha notato la piccola passeggiare in modo spaesato, ma non spaventato. A perde di vista la bimba, per un attimo di distrazione, è stata la sorella 15enne. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Volante della Questura di corso Garibaldi. La piccola non si è persa d'animo: ha preso per mano i poliziotti e si è fatta accompagnare a casa, indicando la via di ritorno. La sorella maggiore ha tirato un sospiro di sollievo appresa la notizia che la piccola era sana e salva, chiarendo che si era attivata immediatamente nelle ricerche per il Parco Urbano, senza però trovarla.

## PIRATERIA STRADALE

### **Falcia 2 giovani e fugge, poi l'ingegnere si costituisce**

SAVONA 18.07.2014 - «Sono stressato, la fidanzata mi ha lasciato da poco. Non ricordo nulla dell'incidente, sono andato nel panico, ho capito solo dopo su internet cosa era successo». È entrato, accompagnato dai poliziotti, negli uffici della Procura alle 22 di ieri, per essere interrogato dal magistrato. Poche ore prima Andrea B., ingegnere savonese incensurato di 32 anni, si era costituito a Genova. La caccia è finita. Alle 23 verrà denunciato per la fuga, l'omissione di soccorso e le lesioni provocate dopo aver falciato, la notte prima, due giovani vadesi di 23 anni, Simone Schirra e Marco Saltarelli, mandandone uno, Simone, in coma per una grave emorragia cerebrale. Gli agenti della stradale sono andati a prendere Andrea B. nel capoluogo ligure, ieri sera, dopo una fuga - e un'autentica caccia all'uomo - durata quasi un giorno. L'essersi costituito entro le 24 ore dall'incidente gli ha evitato l'arresto, nonostante sia scappato e non abbia soccorso i due ragazzi che aveva investito la notte scorsa a Vado sull'Aurelia. Il conducente dell'auto pirata si è presentato al commissariato di Genova centro mentre i poliziotti lo braccavano. Le ricerche dell'auto pirata, una Opel Corsa immatricolata nel 2007, senza lo specchietto retrovisore e con la fiancata sporca di sangue e la lamiera piena di graffi per gli scooter colpiti come birilli e i due ragazzi falciati, sono durate quasi 24 ore. L'ingegnere in fuga è scappato sino a Genova. Dopo aver chiuso nel suo garage di casa -abita nell'Oltretebro, a Santa Rita- la macchina, ha raggiunto Genova con altri mezzi. Probabilmente il treno. «Sono andato a Genova, perché cercavo un mio amico e poi ho chiamato un avvocato» le sue parole, confuse, per tentare di spiegare la fuga davanti al pm Giovanni Battista Ferro e al comandante della polstrada che ha coordinato le indagini, Gianfranco Crocco. In serata sono stati proprio gli agenti della polizia giudiziaria della stradale ad andarlo a prendere nel capoluogo ligure. Andrea B. è stato prelevato dal commissariato di polizia del centro di Genova ed è stato portato nell'ufficio del sostituto procuratore Ferro, che lo ha subito interrogato. Un'ora dopo il magistrato ha deciso di sequestrare l'auto, alla ricerca di tracce di sangue, e di avviare una serie di perquisizioni. Ma anche di sottoporre l'investitore agli esami del sangue, per capire se avesse bevuto o assunto droghe al momento dell'incidente. Quello schianto - che secondo la ricostruzione degli inquirenti risale all'una e un quarto della notte scorsa - ha sconvolto le famiglie dei due ragazzi colpiti, Schirra e Saltarelli, centrati dalla Opel appena usciti dalla loro società mutuo soccorso, il Centro Nautico Vadese. Ma ha sconvolto anche il destino del giovane ingegnere. Non si è reso conto di nulla. O almeno così ha dichiarato al pm Ferro durante l'interrogatorio. «Esco da una storia difficile» ha spiegato al pm e al comandante che l'hanno ascoltato attoniti. «Sono stressato perché la fidanzata mi ha lasciato». Poi ha aggiunto, assistito dall'avvocato Fontana, di non essersi reso subito conto del dramma che aveva provocato. Solo in seguito avrebbe maturato la decisione di costituirsi. E consigliato dal legale lo ha fatto entro le 24 ore dal fatto evitando così l'arresto. Subito dopo quell'impatto così devastante infatti Andrea è tornato a casa. Ha lasciato l'auto in garage, vicino la sua abitazione nell'Oltretebro. E ha deciso di raggiungere, con altri mezzi, il capoluogo ligure. Forse perché quell'automobile "scottava" troppo, era troppo compromessa così ridotta: senza specchietto, con le lamiere graffiate per aver colpito non solo quei due giovani ma una serie di scooter. Proprio dinanzi alla società di mutuo soccorso dalla quale le due vittime erano appena uscite. È l'una di notte, la Opel sfreccia veloce. Travolge i due ragazzi: prende in pieno Simone Schirra, di spalle, mentre stava prelevando il casco dal bauletto del suo scooter. Il suo amico, Marco Saltarelli, viene colpito di striscio, a una gamba. Per incastrare Andrea B. sono state fondamentali le immagini delle telecamere della municipale di Vado. Ma ora la speranza e le preghiere sono tutte rivolte a quel letto d'ospedale del Santa Corona, dove Simone sta affrontando la partita più difficile della sua vita.



**Verona, travolge uomo in motorino e fugge di casa. Dopo 24 ore si costituisce: "Ero sotto choc"**

**Colpito e caduto a terra, l'uomo ha poi assistito alla fuga dell'automobilista. Ma un testimone notata la scena dell'incidente, aveva annotato il numero di targa e l'aveva consegnato ai vigili che avevano fatto partire le ricerche**

18.07.2014 - Dopo un giorno che lo stavano cercando ha deciso di farsi vivo lui stesso. Si è costituito mercoledì sera il 37enne di Minerbe che il pomeriggio prima aveva urtato con l'auto e fatto rovinare a terra un marocchino che procedeva in scooter. Il veronese non si era fermato per prestargli soccorso e da quel momento si era anche reso irreperibile. Quando la polizia municipale, sulla base della targa annotata da alcuni testimoni dello scontro, erano andati a bussare alla porta del proprietario, questi aveva ammesso che l'auto era stata usata quel giorno dal nipote che abita con lui. Davanti agli agenti il 37enne ha ammesso le proprie responsabilità e confessato che dopo l'urto era "sotto choc" e per questo scappato "senza una meta. Non so spiegare perché". L'allarme era scattato verso le 18e30 a Legnago, nelle vicinanze della rotatoria di ponte Fior di Rosa. Lì un 53enne marocchino residente a Cerea stava viaggiando sul suo motorino quando da via del Pontiere si è immessa sulla stessa direzione di marcia una Volkswagen Polo. Colpito e caduto a terra, l'uomo ha poi assistito alla fuga dell'automobilista. Ma un testimone notata la scena dell'incidente, aveva annotato il numero di targa e l'ha consegnato ai vigili. Intanto il fuggitivo ha staccato il telefonino e si è reso irreperibile. Ma dopo un giorno e una notte di latitanza, il veronese ha deciso di vuotare il sacco e presentarsi in Comando a Legnago. Lui, operaio di una cooperativa della zona, è stato denunciato per omissione di soccorso e fuga dall'incidente. Rischia la sospensione della patente da uno a tre anni.

Fonte della notizia: veronasera.it

---

**Incidente a Paese: pirata della strada investe centauro e scappa  
L'episodio è avvenuto giovedì sera verso le 21 in Castellana. Il motociclista è ricoverato in gravi condizioni al Ca' Foncello di Treviso**

PAESE 18.07.2014 - Centauro viene falciato da un'auto mentre è in sella alla sua moto, ma il conducente del veicolo non si ferma a prestare i primi soccorsi e fugge premendo l'acceleratore. L'episodio è avvenuto giovedì sera verso le 21 lungo la Castellana a Paese. Vittima dell'incidente, come riportano i quotidiani locali, F.D. 40enne di Padernello. L'uomo era a bordo della sua motocicletta lungo le strade del Trevigiano quando improvvisamente è stato centrato da un'auto in corsa. E' caduto rovinosamente a terra, le sue condizioni sono subito parse gravi, ma il conducente del mezzo incriminato ha pensato bene di fuggire sgommando senza prestare nessun soccorso all'uomo ferito. Sul posto sono presto giunti però il Suem 118 e i carabinieri di Paese, allertati da alcuni passanti. L'incidentato, visti i traumi riportati è stato immediatamente trasportato al Ca' Foncello di Treviso per il ricovero, mentre i militari hanno cercato durante tutta la notte di rintracciare il pirata della strada, che rischia una denuncia per omissione di soccorso.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

## **CONTROMANO**

**Ubriaco fermato in contromano minaccia gli agenti**

18.07.2014 - Tre uomini, qualche bicchiere di troppo e una via imboccata in senso di marcia contrario. Questo quanto successo la scorsa notte in città intorno alle 2 sotto gli occhi di una volante della Polizia. Gli agenti stavano percorrendo via Tartaglia per il normale controllo del territorio, quando hanno incrociato una Mercedes che procedeva a velocità sostenuta: a bordo tre uomini che imboccavano via Capriolo in senso contrario. La Mercedes veniva bloccata dai poliziotti, a bordo i tre uomini in evidente stato di ebbrezza che venivano condotti in Questura e sottoposti all'alcoltest, il quale dava esito positivo. L'uomo che era alla guida iniziava quindi ad inveire contro gli agenti con minacce e insulti: per questo è stato indagato non solo per guida in stato di ebbrezza, ma anche per minacce a pubblico ufficiale e porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere, tra cui un coltello e un cutter.

Fonte della notizia: [giornaledibrescia.it](http://giornaledibrescia.it)

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Il piccolo centauro Andrea Corallo grave dopo lo schianto Stava andando a provare il circuito il camper guidato dal padre è stato centrato da una moto. Morto il conducente**

RIMINI 18.07.2014 - Domani e domenica, Andrea, 12 anni, avrebbe dovuto correre a Pomposa nel campionato italiano velocità mini gp classe 50. La gioia di una nuova gara è stata invece smorzata dal violento impatto che ha visto coinvolta una famiglia riminese e un motociclista, morto sul colpo. Il centauro ha centrato, sfondandola, la fiancata del camper su cui viaggiavano padre Serafino Corallo, punto di riferimento della comunità cristiana ortodossa riminese, e i suoi due figli. Nella cabina di guida, accanto al genitore, era seduta la ragazzina di 14 anni. Dietro si trovava invece il giovane pilota Andrea Corallo, rimasto gravemente ferito e ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale Bufalini di Cesena in terapia intensiva nel reparto anestesia e rianimazione. L'incidente è avvenuto intorno alle 20 di mercoledì sera nel Ferrarese, il caravan si trovava sulla statale Romea a San Giuseppe di Comacchio in direzione sud, padre Corallo ha svoltato a sinistra per immettersi in via Orto Alferino, strada che porta al kartodromo di San Giuseppe, dove ieri il giovanissimo pilota avrebbe dovuto disputare le prove libere e oggi quelle ufficiali per stabilire la griglia di partenza. Un rettilineo con visuale aperta, la luce ancora chiara della sera, ma non c'è stato nulla da fare per il motociclista 28enne Federico Laurenti della provincia di Rovigo, in sella alla sua Yamaha R 1. Non è riuscito a frenare la sua corsa e lo schianto gli ha tolto la vita. Il chilometro 29 è stato fatale, inutili i tentativi di rianimarlo, la sua esistenza si è spenta tragicamente sull'asfalto. In una manciata di lunghissimi minuti gli operatori hanno subito soccorso padre Corallo e la figlia, che hanno riportato ferite non gravi e sono stati portati all'ospedale del Delta a Lagosanto a Ferrara con 7 giorni di prognosi. La gravità della situazione presentata da Andrea ha richiesto invece la rianimazione e poi il bimbo è stato trasportato con l'eliambulanza alla struttura cesenate. Il pilota lotta su un letto d'ospedale in condizioni critiche. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti la polizia stradale di Codigoro e Argenta, i vigili del fuoco, due ambulanze, l'eliambulanza e l'automedica. Le forze dell'ordine stanno verificando la dinamica del tragico schianto, non è infatti ancora possibile ricostruire con precisione come sono andate esattamente le cose.

Fonte della notizia: [romagnanoi.it](http://romagnanoi.it)

---

### **Tragico incidente nella notte: perde la vita un uomo di 59 anni Vincenzo Faraone ha perso il controllo dello scooter di cui era alla guida ed è finito contro un muro di cinta, nei pressi dell'incrocio di via Padula a Marigliano. Vano ogni tentativo di soccorso**

18.07.2014 - Incidente mortale a Marigliano: un uomo di 59 anni, Vincenzo Faraone, ha perso il controllo dello scooter di cui era alla guida, ed è finito contro un muro di cinta. I primi a tentare di soccorrere il 59enne sono stati alcuni automobilisti di passaggio, sul posto sono presto arrivati anche i carabinieri di Castello di Cisterna e il personale del 188. Purtroppo per l'uomo, che indossava anche il casco, non c'è stato niente da fare. A riferire del tragico incidente avvenuto nei pressi dell'incrocio di via Padula è Anita Capasso dalle pagine de Il Mattino. All'origine, probabilmente, l'eccessiva velocità.

Fonte della notizia: [napolitoday.it](http://napolitoday.it)

---

### **Incidente stradale in via Bezzi: grave motociclista L'incidente è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì**

18.07.2014 - Un uomo di 32 anni è stato ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico di Milano, la notte tra giovedì e venerdì. Intorno alle 2.20 è rimasto vittima di un incidente stradale in via Ergisto Bezzi. Secondo le informazioni del 118, che sul posto ha inviato due

mezzi in codice rosso, si tratta di un motociclista. Sul posto la polizia locale ha effettuato i rilievi. Sembra che l'uomo abbia perso il controllo del suo mezzo, rovinando a terra.

Fonte della notizia: milanotoday.it

---

### **Scontro moto-auto sulla provinciale tra Camporosso e Dolceacqua, centauro portato in ospedale**

**L'impatto è stato violentissimo e, ad avere la peggio è stato ovviamente il centauro, alla guida di una moto di grossa cilindrata. L'uomo alla guida del mezzo a due ruote è stato sbalzato ed ha sfondato la rete di protezione di una campagna vicina.**

18.07.2014 - Ennesimo incidente sulla strada provinciale della Val Nervia che unisce Camporosso e Dolceacqua. Questa mattina intorno alle 11, una moto che forse stava sorpassando, si è scontrata con una Fiat Panda che stava svoltando. L'impatto è stato violentissimo e, ad avere la peggio è stato ovviamente il centauro, alla guida di una moto di grossa cilindrata. L'uomo alla guida del mezzo a due ruote è stato sbalzato ed ha sfondato la rete di protezione di una campagna vicina. Sul posto è intervenuto il personale medico del 118 ed un'ambulanza della Croce Azzurra di Vallecrosia, che ha trasportato il ferito in ospedale. L'incidente è stato rilevato dai Carabinieri di Dolceacqua.

Fonte della notizia: sanremonews.it

---

### **Scontro tra auto e moto a Ruffano, centauro di 34 anni ha la peggio: finisce in ospedale in codice rosso**

RUFFANO (Lecce) 18.07.2014 – Un grave incidente stradale si è verificato in mattinata, intorno alle 11, a Ruffano, in via Santa Maria di Leuca, poco lontano dalla pizzeria "Il pomodoro". A scontrarsi, per cause tutte ancora da accertare, sono stati una Passat Volkswagen e una moto Ducati, condotti entrambi da ruffanesi. Ad avere la peggio il giovane centauro, di 34 anni, soccorso dai sanitari del 118 allertati subito dopo lo schianto e accompagnato all'ospedale "Francesco Ferrari" di Casarano in codice rosso. Stando a quanto emerso, non dovrebbero essere in pericolo di vita. Lievi le ferite che invece avrebbe riportato il conducente dell'auto. I rilievi per accertare la dinamica del sinistro sono affidate ai carabinieri della stazione locale.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

---

### **Sbanda con l'auto e si scontra con un furgone: grave 79enne**

**Mentre era a bordo della sua Fiat Panda è improvvisamente sbandato con l'auto andando a scontrare con un furgone che proveniente dalla direzione opposta**

18.07.2014 – Paura sulla strada provinciale 39 tra i comuni di Teggiano e Polla. Un anziano di 79 anni, originario di Piaggine, mentre era a bordo della sua Fiat Panda è improvvisamente sbandato con l'auto andando a scontrare con un furgone che proveniente dalla direzione opposta. Ignoto le cause dell'incidente. Sul posto sono giunti i carabinieri e il personale del 118. L'uomo ora si trova in gravi condizioni all'ospedale di Vallo della Lucania. Per fortuna solo lievi ferite e qualche escoriazione per l'autista del furgone.

Fonte della notizia: salernotoday.it

---

### **Incidente in corso Finocchiaro Aprile: auto capovolta e un ferito**

**Lo scontro, avvenuto nel cuore della notte, si è verificato all'incrocio con via Re Federico. Una Chevrolet Spark, dopo l'impatto, ha fatto un testacoda finendo su un'auto parcheggiata per poi capovolgersi. L'automobilista è stato trasportato all'ospedale Civico**

18.07.2014 – Rocambolesco incidente in corso Finocchiaro Aprile. Lo scontro tra una Volkswagen Polo, condotta da M.G.C. (29 anni) ed una Chevrolet Spark, guidata da G.A. (33), è avvenuto alle ore 2 della notte appena trascorsa, all'incrocio con via Re Federico. Dopo

l'impatto la Chevrolet avrebbe fatto un testacoda andando a sbattere su un'auto parcheggiata prima di capovolgersi: il conducente, rimasto ferito, è stato trasportato all'ospedale Civico. Secondo la ricostruzione effettuata dagli agenti della sezione infortunistica della polizia municipale, "la Chevrolet stava percorrendo corso Finocchiaro Aprile, quando si sarebbe scontrata con la Polo che giungeva da via Re Federico". Dopo lo scontro l'auto americana avrebbe terminato la corsa su una Hyundai Matrix parcheggiata, finendo poi a testa in giù. Oltre agli uomini della polizia municipale, sul posto è intervenuta un'ambulanza che ha trasportato il ferito all'ospedale Civico. Nonostante la violenta dinamica dell'incidente le sue condizioni non sarebbero gravi.

Fonte della notizia: palermotoday.it

---

**Scontro fra moto e auto in piazzale Siena, perde la vita un 29enne  
Lo scontro intorno alle 20 nella zona 167. Sul posto i sanitari del 118, che non hanno potuto fare nulla più se non constatare il decesso del giovane, e gli agenti di polizia stradale per i rilievi. Momenti di forte tensione dopo l'impatto. In strada sono scesi decine di residenti**

LECCE 17.07.2014 – Un tragico incidente è avvenuto questa sera, poco prima delle 20, in piazzale Siena, nella zona 167 di Lecce. A perdere la vita è stato Sergio Bassani, un giovane di 28 anni che si trovava in sella a una moto Ktm. Per cause in fase d'accertamento, il suo mezzo a due ruote è andato a schiantarsi contro la fiancata destra di un'autovettura Daewoo Matiz, condotta da una ragazza di 22 anni di Lecce. Accanto a lei sedeva un'amica in stato interessante. E' stato proprio sul lato del passeggero, dunque, che la moto è andata a collidere, provocando quindi timori anche per le sorti della giovane incinta. Le condizioni di Bassani sono apparse subito molto gravi. Caduto malamente per terra, nonostante indossasse regolarmente il casco, ha riportato traumi profondi a causa dei quali, purtroppo, s'è spento in pochi istanti. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 a bordo di ambulanze, che però non hanno potuto fare nulla per strapparli al destino. Il personale medico ha solo potuto constatare il decesso. La violenza dell'impatto, che s'è udito a decine di metri di distanza, ha fatto affacciare alle finestre molti residenti, subito scesi in strada. Il piazzale, in breve, s'è popolato di decine di persone. Vere e proprie scene di disperazione da parte dei parenti del giovane, per quest'ennesimo dramma consumatosi dentro il capoluogo, dove piuttosto di recente sono avvenuti anche altri sinistri letali che hanno sempre coinvolto persone a bordo di motocicli. Forte la tensione venutasi a creare, tanto che sul posto sono dovute intervenire anche un paio di volanti di polizia della questura per calmare gli animi. Per i rilievi, sono stati chiamati gli agenti di polizia stradale del comando di via dei Palumbo. Al momento sono ancora in ricostruzione le fasi salienti dell'episodio, che si avvarranno in particolare di alcune testimonianze. Trattandosi di un piazzale aperto, e non di un'intersezione, è più complicato stabilire le precedenze. Bassani, che non era sposato e che abitava in quella zona, lavorava presso il bar "Tentazioni" di viale Leopardi. La donna alla guida dell'auto è stata sottoposta da rito al test per verificare l'eventuale assunzione di alcool. Nell'immediato il precursore ha dato esito negativo. I mezzi, su disposizione del pm di turno, Massimiliano Carducci, sono stati sottoposti a sequestro. La salma del giovane sarà trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.

Fonte della notizia: lecceprima.it

---

**Anziano morto in incidente stradale, la scorsa notte, nei pressi di Villa Curta**

17.07.2014 - La sua auto è uscita di strada schiantandosi contro gli alberi che costeggiano la via. E' successo stanotte, verso l'una, in via Montagnani, vicino a Villa Curta. La vittima è Enzo Fontanesi, agricoltore di 87 anni, residente poco distante dal luogo dello schianto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno diagnosticato il decesso, e la polizia stradale per i rilievi.

Fonte della notizia: modena2000.it

## **MORTI VERDI**

### **Con lo scooter contro un trattore gravissimo un ragazzo di 17 anni**

**Lo schianto martedì sera in via Circonvallazione a Salzano. Il giovane è ricoverato a Mirano in prognosi riservata per un violento trauma al torace. Sotto choc il conducente del mezzo agricolo**

di Alessandro Ragazzo

SALZANO 17.07.2014 - Un botto violentissimo fra un trattore e un centauro e quest'ultimo, un 17enne di Salzano, è finito all'ospedale di Mirano in prognosi riservata. La sua vita non sarebbe in pericolo ma chi lo ha visto subito dopo lo schianto ha temuto davvero il peggio. È successo martedì sera, sempre a Salzano, in via Circonvallazione, all'altezza di via Mazzini. Sull'episodio indagano i carabinieri di Scorzè, che dovranno stabilire eventuali manovre azzardate. Sono le 21 di martedì quando il minore, in sella a uno scooter, ha percorso la centrale via Roma. In fondo alla strada, si è immesso su via Circonvallazione verso Noale. Neanche cinque metri, sulla destra, c'è via Mazzini e qui, dal senso opposto di marcia, stava svoltando a sinistra il trattore con rimorchio, condotto da M.M., un 22enne della zona. Secondo alcune testimonianze, il 17enne è finito contro una ruota del grosso mezzo, cadendo sull'asfalto in modo rovinoso. I vicini hanno sentito l'urto e sono stati chiamati i mezzi di soccorso, giunti dal vicino ospedale di Mirano. Il ragazzo è stato prima trasferito al Pronto soccorso, sono stati fatti tutti gli esami radiologici, e poi trasportato in Chirurgia. Nell'incidente ha riportato un forte trauma toracico oltre ad altri traumi e la prognosi resta riservata. Illeso ma disperato per quanto successo il 22enne. «Abbiamo udito un colpo fortissimo», racconta una donna, «e quando siamo usciti si è presentata davanti a noi una scena terribile. Temevamo per la sorte del minore, perché era malridotto. Chi era alla guida del trattore, invece, non riusciva a darsi pace e la gente ha cercato di calmarlo. Lo scooter era talmente distrutto, ridotto in mille pezzi, che ne hanno raccolto i frammenti e li hanno gettati dentro un sacco». Chi arriva da via Roma dal centro di Salzano e s'immerge su via Circonvallazione, si trova davanti una piccola curva "dolce"; via Mazzini si trova appena dopo, pochissimi centimetri. Resta da capire se M.M. abbia visto arrivare il centauro e se quest'ultimo si sia accorto della manovra del trattore. Per diversi minuti i militari hanno lavorato per fare i rilievi e la viabilità è andata a rilento. In quello stesso punto, il 9 maggio scorso, ci fu un altro incidente che ebbe un epilogo drammatico. In quell'occasione ci fu il suicidio di Giuseppe Marino, 63 anni di Mirano, che si sparò alla testa dopo aver provocato uno scontro con un 31enne alla guida di una moto mentre stava guidando il pulmino dell'associazione disabili. Il centauro era il figlio di un amico.

Fonte della notizia: [nuovavenezia.gelocal.it](http://nuovavenezia.gelocal.it)

### **Schiacciato dalla trebbiatrice che stava riparando: è grave**

17.07.2014 - Versa in condizioni gravissime al «Rummo» di Benevento il 50enne di Trevico colpito da un pezzo meccanico della sua trebbiatrice. Era intento alla riparazione del mezzo agricolo, davanti alla sua abitazione, in località Molini di Trevico, quando si è staccato un pistone, investendolo. G.C. è rimasto schiacciato sotto il pesante rullo. Il pesante elemento ha colpito il 50enne, originario del luogo, all'altezza del tronco e della testa. È scattato l'allarme quando le grida di dolore dell'uomo, rimasto sotto il peso del mezzo, hanno richiamato l'attenzione dei suoi familiari. Sul posto sono giunti i sanitari del 118. Complesse le operazioni di recupero dell'uomo, per liberarlo dalla parte meccanica che gli comprimeva la gabbia toracica e il volto, consentendo così il suo ricovero in ospedale. Ai primi soccorritori le condizioni del malcapitato sono apparse subito molto critiche. G.C. non ha mai perso coscienza rispondendo ai continui stimoli del personale sanitario.

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

## **SBIRRI PIKKIATI**

**Senza assicurazione si dà alla fuga con lo scooter, i pedoni aggrediscono i poliziotti per impedire l'arresto**

**I poliziotti dell' Ufficio Prevenzione Generale hanno arrestato Rocco Nervo 39enne napoletano per essersi reso responsabile del reato di resistenza a pubblico ufficiale.**

17.07.2014 - Ieri mattina, gli agenti a bordo di moto mentre percorrevano Piazzetta San Carlo all' Arena hanno incrociato l' uomo a bordo di scooter che, alla vista della Polizia tentava di invertire la marcia. Immediatamente impostogli l'Alt Polizia, l'uomo ha accelerato la marcia cominciando a zigzagare tra le stradine adiacente e, giunto a via della Misericordia, ha incitato i pedoni ad aiutarlo nella fuga urlando in dialetto napoletano: " I guardi, i guardi, fateli cadere! " Pertanto, gli agenti hanno bloccato l'uomo con non poca difficoltà tra alcuni pedoni che durante le fasi dell'arresto hanno aggredito i poliziotti con calci e pugni . Gli agenti hanno arrestato il 39enne che ha "giustificato" la sua fuga dicendo di essere privo di assicurazione e di condurre lo scooter già sottoposto a sequestro. Lo scooter è stato sottoposto a sequestro. I poliziotti per le ferite riportate sono ricorsi alle cure mediche ospedaliere. L' uomo in giornata sarà giudicato con il rito direttissimo.

Fonte della notizia: [ilgazzettinovesuviano.com](http://ilgazzettinovesuviano.com)

---

### **CRONACA: Resistenza a pubblico ufficiale arrestato 39enne**

NAPOLI 17.07.2014 - I poliziotti dell' Ufficio Prevenzione Generale hanno arrestato Rocco Nervo 39enne napoletano per essersi reso responsabile del reato di resistenza a pubblico ufficiale. Ieri mattina, gli agenti a bordo di moto mentre percorrevano Piazzetta San Carlo all' Arena hanno incrociato l' uomo a bordo di scooter che, alla vista della Polizia tentava di invertire la marcia. Immediatamente impostogli l'ALT POLIZIA, l'uomo ha accelerato la marcia cominciando a zigzagare tra le stradine adiacente e, giunto a via della Misericordia, ha incitato i pedoni ad aiutarlo nella fuga urlando in dialetto napoletano: " I guardi, i guardi, fateli cadere! " Pertanto, gli agenti hanno bloccato l'uomo con non poca difficoltà tra alcuni pedoni che durante le fasi dell'arresto hanno aggredito i poliziotti con calci e pugni . Gli agenti hanno arrestato il 39enne che ha "giustificato" la sua fuga dicendo di essere privo di assicurazione e di condurre lo scooter già sottoposto a sequestro. Lo scooter è stato sottoposto a sequestro. I poliziotti per le ferite riportate sono ricorsi alle cure mediche ospedaliere. L' uomo in giornata sarà giudicato con il rito direttissimo.

Fonte della notizia: [napolivillage.com](http://napolivillage.com)